



## PROGRAMMA

### GIOVEDÌ 1° OTTOBRE

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 17.15

#### **ANIMALIA**

##### **Arde la tierra** (Burning Land)

di Juan Camilo Olmos Feris (Colombia 2019, 29')

Nel nord della Colombia esiste una versione popolare della corrida spagnola: la “corraleja”, uno spettacolo dove gli allevatori scelgono i loro tori più selvaggi per un confronto con un gruppo di coraggiosi volontari. Durante i festeggiamenti l'intera comunità si abbandona agli eccessi della celebrazione. Il delirio collettivo prevale sulla coscienza, svelando le zone oscure dell'essere umano per ricordarci l'arroganza e la vulnerabilità della sua esistenza.

**Juan Camilo Olmos Feris** nel 2012 viene premiato al Festival di Clermont-Ferrand con *Pykessa. Persiguiendo al dragón* (2014), il suo primo film. È direttore della fotografia in numerosi cortometraggi tra cui *Las hermanas Jararaju* di Jorge Kadena, menzione speciale alla Berlinale 2019

##### **Belgian Blue**

di Yasmine Versteede (Belgio 2019, 18')

Una mucca. Un vitello. Animali semplicemente utili per il profitto di una grande azienda o anche dotati di sentimenti e diritti? Una visione differente sull'allevamento, narrata dagli animali stessi.

**Yasmine Versteede** si diploma alla Scuola d'Arte di Bruxelles. Dopo aver conseguito un master in Scienze della Comunicazione, si diploma all'Istituto RITCS di Bruxelles con il cortometraggio *Belgian Blue*.

##### **Fracas** (Clatter)

di Rémi Rappe (Francia 2019, 6')

Nelle remote Isole della Salvezza, un gruppo di scimmie e un pavone vivono una misteriosa epopea. La magnifica bellezza della natura sta lentamente cancellando le vestigia di questo luogo della memoria, noto per avere ospitato una delle colonie penali più dure della Guyana francese.

**Rémi Rappe**, laureatosi in Biologia all'Università di Bordeaux, studia presso l'Institut Francophone de Formation au Cinéma Animalier de Ménigoute, specializzandosi nel documentario naturalistico. Tra i suoi film: *Quelle Mouche m'a piqué?* (2013), *Araucaria Araucana* (2017), *Des Insectes dans l'assiette* (2020).

### **My Day inside the Cage**

di Mengjun Yang (Cina 2019, 7')

In una miniera di carbone abbandonata nella provincia di Hebei, in Cina, una scimmia è tenuta in gabbia dal suo padrone.

**Mengjun Yang**, regista e direttore della fotografia, si laurea alla University of the Arts di Londra. Nel 2019 realizza i cortometraggi *The Exchange* e *The Future*, entrambi coproduzioni anglo-cinesi.

### **Slow and Sluggish**

di Delavar Doustanian (Iran 2020, 24')

Le difficoltà, le avventure e le meraviglie incontrate da due lumache nel loro lungo percorso verso casa.

**Delavar Doustanian** lavora come fotografo e reporter per la stampa. Esordisce nella regia con *Ants* (2011) seguito, tra gli altri, da *Hidden Life* (2013), *Long Travel* (2018) e *Huntsman* (2019).

### Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.30

#### **Génération Greta**

di Johan Boulanger, Simon Kessler (Francia 2020, 54')

Dal Kenya all'Ecuador, dalla Francia alle Filippine, le storie di nove giovani donne, dai 12 ai 23 anni, si intrecciano in un ritratto che le vede unite da un impegno comune: la sensibilizzazione sull'emergenza climatica e, di conseguenza, l'attivismo per far fronte all'apatia del mondo politico e aziendale. Cosa ha spinto queste ragazze a lottare per il proprio futuro e quali speranze portano? Grazie alle loro testimonianze e a immagini d'archivio, entriamo nel vivo di manifestazioni dinanzi a tribunali, di petizioni presentate alle conferenze internazionali, di tutto ciò che è in loro potere per fermare la devastazione del Pianeta e per promuovere un cambiamento radicale, affinché l'ambiente e la giustizia sociale diventino la priorità assoluta.

**Simon Kessler**, dopo gli studi di letteratura e cinema all'EHESS di Parigi e alla Columbia University di New York, si dedica al documentario. Scrive e dirige numerosi lavori tra cui *AF447: La Traque du Vol Rio-Paris* (2018), *Notre-Dame: l'épreuve du Feu* (2019), trasmesso su National Geographic e il cortometraggio *Dans la Valise* (2020).

**Johan Boulanger**, dopo gli studi di cinema presso l'Université Paris VIII, dirige cortometraggi di fiction ed è assistente al montaggio per diversi documentari. Caporedattore televisivo, collabora a lungo con Agnès Varda, in particolare per la serie di ARTE *Agnès de ci de là Varda* (2011).

### Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 18.30

#### **Ragazzi irresponsabili**

di Ezio Maisto (Italia 2020, 48')

Per molti giovani italiani Greta Thunberg è un simbolo ma, soprattutto, un'assunzione di responsabilità, consapevoli che il vero cambiamento si realizzi attraverso gesti quotidiani. Chi sono questi ragazzi che sulle orme della giovane attivista svedese, animano i Fridays For Future nelle piazze e nelle scuole? Quali sono i loro valori, obiettivi e contraddizioni? Ispirandosi alla dura accusa di Greta rivolta all'immobilismo dei suoi coetanei, riportata in modo provocatorio nel titolo, il documentario si affida alle numerose testimonianze dirette, dalla sensibilità ambientalista del quattordicenne David all'impegno di non

produrre rifiuti della ventunenne Roberta, per comporre un insieme di ritratti che ci aiuta a cogliere le caratteristiche di un movimento in crescita nelle sue forme e azioni.

**Ezio Maisto** debutta nella regia con il corto western *La Currybonara* (2010) che ottiene numerosi riconoscimenti e viene trasmesso dalla RAI. Seguono *I frutti sperati* (2012), *More than This* (2014) e *Goodby, a True Story* (2017). Firma la sceneggiatura della web serie *Oltre le pietre* (2013) e di alcuni episodi della serie TV *Distretto di polizia*.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**, gli **attivisti di Friday For Future Torino** e **Marina Bozza**, Responsabile Culturale dell'area Nord Ovest, Banca Etica

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.00

### **Animal Image**

di Perttu Saksa (Finlandia 2019, 29')

Un insolito viaggio nel paesaggio selvaggio del Nord, che prende ispirazione dal testo dello scrittore e fotografo naturalista Heikki Willamo. Visione evocativa dell'antico rapporto dell'uomo con la sua preda, accompagnata dall'immersiva colonna sonora dei jazzisti Verner Pohjola e Mika Kallio.

**Perttu Saksa**, fotografo e artista visivo, espone le sue opere in gallerie e musei di tutta Europa. La sua ricerca si concentra sull'aspetto naturalistico e *Animal Image* è il suo primo documentario.

a seguire

### **66 Metres – Rising Sea Levels**

di Max Mönch, Alexander Lahl (Germania 2019, 52')

Di quanto si innalzerà il livello dei mari nel prossimo futuro? Le stime che solo pochi anni fa sembravano remote o fonte di eccessivi allarmismi, appartengono ora al dominio delle possibilità. Mentre si prevede che nel 2100 le coste del Pianeta avranno un aspetto diverso da quello attuale, una questione cruciale su cui i biologi marini stanno dibattendo riguarda la sorte della Groenlandia e dell'Antartide. Nell'analizzare l'impatto globale del fenomeno la ricerca sta ampliando il campo di indagine, dimostrandosi più che mai decisiva per capire quali misure i governi dovranno adottare. Quando dovremo pensare di evacuare le aree costiere perché il costo della protezione non sarà più proporzionale a ciò che va tutelato? Un processo, questo, già iniziato in paesi come la Gran Bretagna.

**Max Mönch**, compiuti gli studi in Storia, Scienze politiche e Sociologia, scrive per la stampa, il cinema e la televisione. Realizza documentari per i canali ZDF e ARTE. Tra i suoi film: *Plastic - The Real Seamonster* (2013), *Ocean's Monopoly* (2016), co-regia con Alexander Lahl, e *Kings in Paradise* (2016).

**Alexander Lahl** si specializza in Studi culturali a Berlino, Breslavia e Francoforte. Regista e giornalista freelance, realizza documentari per la televisione. Il cortometraggio *Kaputt*, realizzato con Volker Schlecht, viene selezionato in concorso alla Berlinale e al Sundance Film Festival 2016.

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 19.15

**The Campaign against the Climate**

di Mads Ellesøe (Danimarca/Finlandia/Norvegia/Svizzera/Belgio 2020, 52')

Alla fine degli anni Ottanta, il mondo forse sembrava pronto ad agire contro il cambiamento climatico. Lo stesso Georg W.H. Bush aveva dichiarato nel 1988 che il "White House Effect" avrebbe gestito il "Green House Effect". Evidentemente qualcosa non andò per il verso giusto. Partendo da questa considerazione, il film indaga la questione legata al ruolo di quegli esperti e scienziati che allora si dimostrarono scettici rispetto alle allarmanti previsioni, giungendo a negare fermamente l'esistenza del problema del riscaldamento globale nel dibattito pubblico. Ne emerge uno scenario di corruzione finanziaria in cui il potere delle maggiori compagnie petrolifere è stato in grado di insabbiare per oltre trent'anni una scomoda verità.

**Mads Ellesøe** unisce la sua attività di giornalista a quella di regista realizzando documentari d'indagine girati in tutto il mondo e trasmessi da numerose emittenti televisive. I suoi film ottengono numerosi riconoscimenti, tra i più recenti ricordiamo *The Child Soldier's New Job* (2016) e *The Men who plundered Europe* (2018).

Al termine della proiezione incontro online con il **regista**

Cinema Massimo – Sala Cabiria, Sala Rondolino e Sala Soldati – ore 21.00

**Il punto di Luca Mercalli**

a seguire

**Rebuilding Paradise**

di Ron Howard (USA 2020, 95')

All'alba dell'8 novembre 2018, nel Nord della California, la scintilla di una linea di trasmissione, favorita dalle eccezionali condizioni di aridità legate ai cambiamenti climatici, si trasforma rapidamente in una devastante tempesta di fuoco. In un solo giorno la città di Paradise, ai piedi della Sierra Nevada, viene quasi totalmente ridotta in cenere, coinvolta in uno dei più letali incendi della storia degli Stati Uniti. Nell'affrontare i danni, le perdite e il dolore, i residenti si raccolgono in un legame più forte, malgrado il bisogno di speranza sia sfidato da continue avversità. Girato nell'arco di un anno, il documentario ci conduce nel vivo di una comunità resiliente e maggiormente consapevole, pronta a ridefinire le priorità sulla salvaguardia dell'ambiente e del tessuto sociale per la ricostruzione di un nuovo Paradiso.

**Ron Howard**, attore, sceneggiatore, produttore e regista. La sua lunga e prolifica carriera ottiene importanti riconoscimenti, tra cui il Premio Oscar con *A Beautiful Mind* (2001), due nomination per *Frost/Nixon* (2008) e diversi Golden Globe, Emmy Award e Grammy Award. Tra i più noti registi contemporanei, è anche autore di numerosi progetti televisivi di grande successo.

Al termine della proiezione incontro online con **Michelle John** e **Steve "Woody" Culleton**, protagonisti del film

## VENERDÌ 2 OTTOBRE

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.00

### ECOVISIONI

#### **Apocalypse Airlines**

di Camille Tricaud, Franziska Unger (Germania 2019, 3')

Un arguto e inconsueto spot pubblicitario smaschera le nostre contraddizioni riguardo alla volontà reale di tutelare l'ambiente. Quanto siamo veramente decisi ad attuare compromessi responsabili?

**Camille Tricaud**, dopo la laurea in Filosofia, prosegue con gli studi di regia cinematografica e televisiva alla HFF di Monaco. Lavora anche come assistente drammaturga al Münchner Kammerspiele.

**Franziska Unger**, dopo la laurea in Architettura si dedica alle arti visive realizzando clip musicali e progetti sperimentali.

Attualmente Franziska e Camille sono titolari della borsa di studio Media Arts "Kirch Stiftung".

#### **Anthropocene**

di Moritz Schuchmann (Germania 2019, 2')

L'inarrestabile interferenza umana sugli assetti urbani e naturali attraverso le immagini satellitari della città di Amburgo, velocemente reiterate in una composizione di sequenze animate.

**Moritz Schuchmann**, filmmaker, motion e graphic designer, animatore. Ad Amburgo conclude il master Time-Based Media – Sound/Vision con una ricerca sul cinema di animazione astratto. I suoi cortometraggi e lavori di videoarte sono selezionati e presentati in numerosi festival e gallerie.

#### **Bab Sebta (Ceuta's Gate)**

di Randa Maroufi (Francia 2019, 19')

La Porta di Ceuta, enclave spagnola in terra marocchina, teatro di un intenso traffico di prodotti venduti a prezzi scontati. Migliaia di persone vi lavorano e altrettante la attraversano, in un passaggio tra i due continenti osservato nella sua ciclicità.

**Randa Maroufi** si laurea presso l'Istituto Nazionale di Belle Arti di Tetouan in Marocco, l'École Supérieure des Beaux-Arts di Angers e Le Fresnoy in Francia. Incentrati sull'allestimento di corpi in spazi pubblici o privati, i suoi lavori vengono presentati in importanti mostre collettive, eventi di arte contemporanea e festival cinematografici internazionali.

#### **Gruba Kaśka (Fat Kathy)**

di Julia Pelka (Polonia 2019, 14')

All'interno dell'acquedotto cittadino ci sono otto molluschi, utilizzati come sistema di sicurezza sotto il controllo di un esperto malacologo. In caso di contaminazione della rete idrica, le loro valve si chiudono, facendo cessare automaticamente l'erogazione dell'acqua. Un documentario filosofico sulla dipendenza delle persone dalla natura e dal mondo che li circonda.

**Julia Pelka** si diploma nel 2012 presso la Scuola nazionale di Cinema, Teatro e Televisione di Łódź. Prosegue gli studi alla Scuola superiore di regia Andrzej Wajda e ottiene una borsa di studio per giovani artisti istituita dal Ministero della Cultura.

### **Here We Are**

di Hristina Belousova, Dante Rustav (Kazakistan 2020, 3')

Un viaggio in treno. Foreste e vasti altipiani scorrono, si susseguono veloci per entrare, esaurendosi, nel paesaggio antropizzato.

**Hristina Belousova** compie studi teatrali e lavora come attrice al Teatro Ilkhom di Tashkent. Si specializza nel cinema di animazione, realizzando *Lumiere* (2017) e *Has the Sun Turned Up Next Morning?* (2020).

**Dante Rustav** nel 2015 fonda la Dante Rustav Films per sostenere progetti cinematografici e teatrali. Il suo primo cortometraggio, *The Invasion* (2020) viene selezionato con successo in numerosi festival internazionali.

### **Land Shape#1**

di Thadeusz Tischbein (Germania 2019, 5')

Un'osservazione dall'alto coglie geometrie ed estetica di campi coltivati per riflettere sul rapporto tra il paesaggio e il suo utilizzo.

**Thadeusz Tischbein** studia Belle Arti a Lipsia e a Bucarest. Interessato principalmente alla videoarte, i suoi lavori cercano connessioni tra storia, ambiente e vita quotidiana. Nel 2014 realizza *May on the Moon*, cui seguono *Inventory* (2015), *The Atlas of the Wounded Buildings* (2016) e *Snow White* (2017).

### **Newspaper News**

di Sophie Laskar-Haller (Svizzera 2019, 6')

Una donna legge il giornale con una tale intensità da venirne letteralmente divorata...

**Sophie Laskar** compie gli studi di animazione presso la Lucerne School of Art & Design dove si diploma nel 2013 con il cortometraggio *Ephémère*. In seguito collabora con Claude Luyet per lo studio GDS e poi con Punched Paper Films. Nel 2018 firma la sigla animata del Festival internazionale di animazione Fantoche.

### **Serial Parallels**

di Maz Hattler (Hong Kong/Germania 2019, 9')

Gli edifici di Hong Kong immaginati come file parallele di strisce di pellicola cinematografica. Un'animazione sperimentale applicata alla fotografia per raccontare il tessuto urbano di questa metropoli.

**Max Hattler** lavora con l'animazione astratta, l'installazione video e la performance audiovisiva. Le sue opere vengono mostrate nei principali festival e musei del mondo. Attualmente è Assistant Professor presso la School of Creative Media dell'Università di Hong Kong.

### **Sounds Affects**

di Christina Choate (USA 2020, 8')

I paesaggi sonori della foresta pluviale della Guyana si intrecciano con quelli della vita cittadina. Una riflessione sull'influenza del suono nella nostra percezione dei luoghi e della natura.

**Christina Choate** consegue un dottorato in Biologia Marina e un master in Scienze e Storia Naturale. Compiuti gli studi di cinematografia presso la Montana State University, si dedica al documentario naturalistico.

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 18.00

### **Curiosity and Control**

di Albin Biblom (Svezia 2019, 58')

Un viaggio attraverso le stupefacenti immagini dei grandi musei di storia naturale e dei giardini zoologici delle capitali occidentali, accompagnato dalle voci di storici, architetti, esperti di museologia e direttori di zoo, i quali riflettono sulla complessa relazione con la Natura. Meraviglia, curiosità, controllo, protezione: così il documentario indaga la sottile linea che unisce questi aspetti, tra amore e impulso di dominio. Molti riferimenti vanno al leggendario esploratore Carl Akeley, pioniere della tassidermia, e alla sua creazione dei diorami esposti a New York, creati, proprio come gli zoo, con l'intenzione di mettere in contatto l'uomo con il mondo naturale. Ma la Natura può essere ricostruita? E in tal caso per chi davvero verrebbe preservata?

**Albin Biblom** si forma come fotografo presso l'International Center of Photography di New York e la Gerrit Rietveld Academy di Amsterdam. Autore di diverse pubblicazioni, dal 2003 si dedica anche al cinema come direttore della fotografia di numerosi documentari. In veste di regista nel 2017 realizza *En Österrisk Gris e Hur hamnade jag här?* per la televisione svedese.

Al termine della proiezione incontro con **Franco Andreone**, zoologo Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, **Michele Lanziger**, direttore MUSE - Museo delle Scienze, Trento e **Cesare Avesani**, direttore Parco Natura Viva, Bussolengo

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 18.30

### **The Story of Plastic**

di Deia Schlosberg (USA 2019, 91')

Un viaggio in tre continenti per documentare la catastrofe in corso causata dall'inquinamento da plastica. Immagini impressionanti di cumuli di rifiuti plastici che intasano interi territori, mari, fiumi e i loro litorali. A ciò si aggiungono le emissioni tossiche liberate nell'atmosfera durante le fasi di produzione e smaltimento di questo materiale. Oltre alle interviste a esperti, che ne illustrano gli effetti sugli ecosistemi e sulla salute umana, il film utilizza materiale d'archivio per ripercorrere i legami tra industria petrolifera e produzione della plastica, con la conseguente invasione di quest'ultima nella nostra vita quotidiana. Un fenomeno complesso, che richiede cambiamenti radicali, come quelli prospettati da una sempre più crescente resistenza ambientalista.

**Deia Schlosberg** nel 2016 viene arrestata con quarantacinque capi d'accusa per aver filmato la protesta #ShutItDown contro l'oleodotto del Nord Dakota. Produce vari documentari tra cui *How to Let Go of the World and Love All the Things Climate Can't Change* (2016), *Awake, A Dream from Standing Rock* (2017) di Josh Fox e *The Reluctant Radical* (2018) di Linsey Grayzel. Come regista sta lavorando alla docu-serie *Bootstraps*, su problematiche sociali e ambientali.

Al termine della proiezione incontro online con la **regista**

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.00

**My Letter to the Oilmen**

di Xander de Boer (Paesi Bassi 2019, 15')

La storia di Papilou, quattordicenne nigeriano che decide di scrivere una lettera alla compagnia petrolifera Shell, invocando aiuto. Negli slum della città di Yenagoa in cui vive, a poca distanza dalla raffineria, il suolo e l'acqua sono visibilmente inquinati, con effetti devastanti sulla salute e sul destino di ognuno. Un accorato appello come unico gesto di speranza possibile per fermare il degrado e riaffermare il diritto universale a vivere in un ambiente incontaminato.

**Xander de Boer**, documentarista, performer e visual artist, si forma all'Università di Utrecht. Socio fondatore del collettivo artistico internazionale SXS Enterprise, nel 2013 vince il IDFA/MEDIAFUND Script Prize. Tra i suoi film: *My Thing is not to really Language* (2013), *The King of Twirl* (2016) e *Dutch Masters about Femmy Otten* (2020).

a seguire

**The End of an Era? A Story of Oil Workers**

di Paloma Yáñez, Benjamin Llorens (Regno Unito 2019, 50')

Seguendo le orme della compagnia petrolifera norvegese Statoil (l'attuale Equinor) che opera in Brasile, il film si interroga sul senso finanziario e etico degli investimenti sull'estrazione di petrolio e gas oggi, quando la comunità globale, sempre più rivolta alle energie rinnovabili, sta lavorando per abolire l'uso di combustibili fossili. Per la prima volta davanti a una macchina da presa, dieci ricercatori e geologi della compagnia rivelano le proprie riflessioni e dubbi sulla questione della transizione energetica. A fare loro da contrappunto, la voce del giovane figlio di uno di loro, che pone la preoccupazione per la crisi climatica e ambientale come priorità assoluta. Quanto le persone coinvolte direttamente nel settore estrattivo sono pronte ad abbracciare il cambiamento?

**Paloma Yáñez** e **Benjamin Llorens** sono antropologi visivi impegnati nella diffusione del cinema etnografico partecipativo. Attraverso il Big Tree Collective, un hub per giovani documentaristi interessati a questioni sociali, realizzano *Amani Kila Siku* (2014) sulla scena musicale congolese, *City Play* (2015) sulla rivoluzione egiziana, *Nosso Morro* (2016) sulle favelas brasiliane viste dalla prospettiva degli adolescenti, e *I am Waiting for You* (2017) girato in Medio Oriente. Sono entrambi organizzatori del Visual Research Network.

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 20.00

**Revelation of Jonah**

di Alexander e Nicole Gratovsky (Spagna 2020, 57')

L'uomo e la potenza della Natura. Quante volte siamo riusciti a sentire che qualcosa di molto più grande di noi ci circonda e ci pervade? Un percepire che può tradursi in un'intuizione, in una premonizione o forse in una presa di coscienza fugace verso l'interrogarsi più profondo sul chi siamo davvero. Prendendo ispirazione dal Libro di Giona, che sfuggito al suo destino trascorre tre giorni, tre notti e tre vite nel ventre di un grande pesce, le immagini del film si susseguono in un viaggio che si fa parabola filosofica, nella quale lo sguardo deve abituarsi all'oscurità per imparare a distinguere con chiarezza. La separazione si trasforma in unità, una prospettiva che coglie il particolare per poi estendersi nella vastità dell'insieme.

**Alexander e Nicole Gratovsky**, antropologi, sono i fondatori del centro internazionale Dolphin Embassy. Autori di numerosi libri sull'interazione uomo-delfino e sul viaggio trasformativo, guidano la spedizione "30th Parallel: Archaeology of Possibilities" intorno al mondo. Realizzano i documentari *My Pilot, Whale* (2014) e *Intraterrestrial. A Fleeting Contact* (2017) presentato alla 20<sup>a</sup> edizione di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro online con i **registi**

#### Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 20.30

##### **Amussu**

di Nadir Bouhmouch (Marocco/Qatar 2019, 99')

Imider, Marocco sud-orientale. A poca distanza dal villaggio è situata la più grande miniera d'argento del continente africano, la cui attività ha causato il progressivo esaurimento delle falde acquifere circostanti. Minacciata dalla conseguente desertificazione della regione, la Comunità Amazigh nell'estate 2011 ha intrapreso un'azione di protesta, appropriandosi di una condotta che deviava l'acqua alla miniera. Il presidio costituito allora, malgrado i soprusi da parte dell'azienda mineraria e delle autorità locali, oggi si è trasformato nel "Mouvement sur la Route 96", raccolto in una sorta di piccolo villaggio alimentato ad energia solare. La resistenza pacifica è cresciuta e continua con tutti i mezzi possibili: canti, assemblee settimanali, una macchina da presa, festival cinematografici e creatività senza limiti.

**Nadir Bouhmouch**, fotografo, cineasta e produttore, esordisce con il web-doc *My Makhzen & Me* (2011) sulla rivolta in Marocco del febbraio 2011. Seguono il corto *Timnadin N Rif* (2017), e la serie web *Paradis de la Terre* (2017). Attento alle tematiche ambientali e ai diritti delle minoranze in Marocco, realizza reportage per Al Jazeera, Middle East Eye, "International Business Times" e "Le Monde".

Al termine della proiezione incontro online con **Moha Tawja**, Mouvement sur la Route 96

#### Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 21.00

##### **Street Art for Sustainable Development**

di Alessandro Genitori, Elis Karakaci (Italia 2020, 35')

L'arte come strumento di divulgazione del concetto di sostenibilità, auspicabile garanzia di un futuro per le attuali e le future generazioni. Partendo dal progetto TOWard2030, che vede Torino diventare la prima città ambasciatrice dei 17 Global Goals delle Nazioni Unite, il documentario racconta, attraverso le voci di numerosi artisti di fama internazionale, tutti gli obiettivi per poter raggiungere una convivenza sostenibile entro il 2030. I muri della città si animano, facendosi messaggeri di una sfida che pone un interrogativo necessario e inequivocabile: - tu, cosa stai facendo?

**Alessandro Genitori**, giornalista e addetto stampa laureato in giurisprudenza, collabora con varie testate tra cui la "Gazzetta del Sud", "La Stampa" e con diverse fondazioni. Appassionato di fotografia e cinema, realizza, insieme a Elis Karakaci, *Il Fotografo*, presentato nel 2015 alla Festa del Cinema di Roma, e *Storia di 1 Tram* (2017), Premio Città di Torino al concorso "Filmare la Storia".

**Elis Karakaci**, dopo diverse esperienze teatrali, si laurea in Cinema al DAMS di Torino. Lavora in veste di operatore video con il Salone del Libro di Torino e l'Expo di Milano. Collabora con la redazione DigiTV e realizza diversi progetti cinematografici tra cui *CinCin Pupa*, *Ceci n'est pas*, *Tutti dormono*, *Il nemico è là fuori*.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**, **Saype**, Land Artist e **Street Artists torinesi**

a seguire

**Da TOWard2030 a Saype: Urban, Street e Land Art per la sostenibilità**

Un confronto sull'arte urbana con **Alessandra Bianco**, Responsabile Corporate Communication Lavazza, **Marco Giusta**, Assessore Città di Torino, **Roberto Mastroianni**, Unesco Chair in Sustainable Development Università di Torino e **Filippo Masino**, Architetto Conservatore Musei Reali di Torino

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 21.30

**FREM. Requiem for Homosapiens**

di Viera Čákanyová (Repubblica Ceca/Slovacchia 2019, 73')

Mentre lo sviluppo della tecnologia e dell'intelligenza artificiale cresce in modo esponenziale e la crisi climatica è più che un'urgenza con cui fare i conti, l'umanità avverte la propria caducità, sentendo di aver raggiunto un punto di non ritorno. A partire da queste considerazioni, la regista sceglie l'isola di King George in Antartide e con una narrazione sperimentale offre una visione della natura che va al di là di ogni tipica percezione umana della realtà. Immagini analogiche, ricordo sentimentale di noi stessi, si alternano a nitide riprese digitali di paesaggi imponenti e precari al tempo stesso, in un mescolarsi di frammenti di musica, dialoghi e pensieri. Uno sguardo a cui nulla sfugge per un'inquietante riflessione filosofica sui limiti del pensiero antropocentrico.

**Viera Čákanyová**, dopo gli studi di sceneggiatura a Bratislava, si specializza nel documentario presso l'Accademia delle Arti Performative di Praga. Dal 2006 realizza numerosi cortometraggi, selezionati e premiati in vari festival europei. Inoltre lavora come sceneggiatrice e script editor per progetti indipendenti e in veste di regista per televisioni e organizzazioni non-profit. *FREM* è il suo primo lungometraggio.

Al termine della proiezione incontro online con la **regista**

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 22.30

**Smog Town**

di Meng Han (Cina 2019, 90')

Langfang, a circa 40 chilometri da Pechino, è uno dei grandi centri urbani più inquinati della Cina. Una coltre di nebbia intrisa di fumo e gas di scarico ricopre costantemente l'abitato, colpito dal devastante impatto ambientale di un'acciaieria. Malgrado le pressioni del governo centrale e l'impegno dell'ufficio locale per la protezione ambientale, la ricerca di misure risolutive si è trasformata in un dramma burocratico, da cui emerge il quadro di una crisi grave quanto quella ecologica: l'urgenza di affrontare il problema è ovvia, ma chi ne pagherà il conto? La rigorosa politica del governo in merito, volta ad individuare sindaci responsabili, soggetti a dure sanzioni, si scontra con le difficoltà dell'istituzione cittadina in una rete di interessi politici e aziendali che vede tutte le parti in gioco.

**Meng Han**, regista e fotografa, lavora a lungo come fotoreporter in Cina. Realizza il reportage *Chinese Adoptees at Home in America*, pubblicato su "New York Times" e "South China Morning Post". Nel 2017 dirige con Vincent Du il documentario *China's Forgotten Daughters*, ottenendo numerosi riconoscimenti. *Smog Town* viene selezionato nel 2019 all'IDFA First Appearance Competition.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 22.30

### **Sour Lake**

di Andrés Dávila (Colombia 2019, 15')

Il cantone ecuadoriano di Sour Lake, così denominato negli anni '60 dalla Texaco Oil Company nella sua avanzata sul territorio, oggi noto come Lago Agrio. Qui la foresta amazzonica si fonde con le Ande colombiane, raccontando lo scorrere del tempo attraverso i secoli. Un viaggio che si interroga sul rapporto tra il territorio, il progressivo insediarsi di infrastrutture produttive e i suoi abitanti.

**Andrés Dávila** si laurea in Cinema e Audiovisivi alla Sorbonne Nouvelle di Parigi, dove attualmente frequenta un dottorato. Collabora con registi, coreografi e musicisti per progetti performativi e di videoarte in America Latina, Italia e Svizzera.

a seguire

### **The Sky Commodified**

di Locument e Maya Shopova (Cile/Portogallo/USA 2019, 50')

Le complessità territoriali legate all'emergere di un'industria astronomica intorno all'osservatorio situato nel deserto di Atacama in Cile. Nell'intrecciare le prospettive di chi popola questa vasta regione, specie animali, indigeni e forestieri, il film affronta il concetto di presenza e di progresso, concentrandosi sugli impatti sociali che ne derivano. L'esplorazione, introdotta dallo scrittore scientifico Govert Schilling, si sviluppa su tre diversi piani, strettamente legati tra loro. Il primo indaga l'edificio fisico, l'osservatorio nella sua tipologia architettonica; il secondo analizza la conseguente crescita del settore turistico nella zona; il terzo, guardando al cielo come a una miniera di dati, affronta la questione dell'astronomia nella sua declinazione di industria globale impegnata nel settore tecnologico.

**Locument** è uno studio di ricerca, fondato nel 2015 dal regista **Francisco Lobo** e l'architetta **Romea Muryń**, che combina il cinema con l'architettura e la ricerca urbana per porre l'attenzione su questioni sociali in rapida evoluzione e analizzare le loro risoluzioni.

**Maya Shopova**, architetta, designer e co-fondatrice dello studio Collective Home Office, insegna presso il Massachusetts Institute of Technology e la MIT School of Architecture and Planning.

## **SABATO 3 OTTOBRE**

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 16.00

### **ECOKIDS**

#### **The Beauty**

di Pascal Schelbli (Germania 2019, 4')

Un tuffo per scoprire che la plastica è una meravigliosa creatura marina... Purtroppo si tratta solo di un sogno.

**Pascal Schelbli**, dopo il diploma da graphic designer, lavora con il Motion Design, Visual Effects e l'animazione. Frequenta i corsi di animazione presso la Filmakademie Baden-Württemberg, dove si diploma con il corto *The Beauty*.

### **Bowl, Paper, Fish**

di Amirshahab Mahdizadeh (Iran 2020, 6'41")

Una ragazza e un ragazzo portano con sé in riva al mare i loro pesciolini rossi. Alcuni saranno venduti, altri troveranno la libertà.

**Amirshahab Mahdizadeh**, regista e critico cinematografico, si diploma alla Scuola Nazionale di Cinema di Teheran. *Bowl, Paper, Fish* è il suo primo cortometraggio.

### **Cascarita**

di Jimena Barrera (Messico 2019, 4'15")

Un giocattolo a carica si ritrova costantemente senza energia, non potendo così divertirsi con i suoi amici a batteria. Riuscirà a trovare una soluzione?

**Jimena Barrera**, compie gli studi di Cinema in Canada. Lavora per progetti televisivi, occupandosi di effetti visivi. Partecipa alla realizzazione di serie televisive come *The 100*, *Smallfoot*, *Mulan*. Come autrice è particolarmente interessata ai temi ambientali.

### **The Children of Lir**

di Samantha Allen (Regno Unito 2019, 5')

I figli di Lir vengono trasformati in cigni e condannati a trascorrere novecento anni senza una casa dove tornare. Una originale rivisitazione della leggenda irlandese per riflettere sulla contemporanea "cultura dello scarto".

**Samantha Allen** si laurea alla Cardiff Metropolitan University. Animatrice specializzata in stop motion, utilizza diversi materiali, dalla carta e i tessuti agli imballaggi.

### **La Chimai y la tormenta (The Chimai and the Storm)**

di David Bisbano (Argentina 2020, 8')

Dopo una forte tempesta, la vecchia Chimai, curatrice spirituale, si prende cura del bosco, soprattutto del grande albero che è stato abbattuto. Vi troverà una sorpresa inaspettata e la rivelazione di un grande potere.

**David Bisbano** si diploma alla Scuola Superiore di Cinematografia di Buenos Aires. Lavora in ambito sperimentale, fotografico e pubblicitario, realizzando vari cortometraggi. Tra i suoi film: *María y Juan* (2005), *Valentino y el clan del can* (2006), *Rodencia y el diente de la princesa* (2012), *El tambor y la sombra* (2016).

### **The Christmas Tree that Became a Carrot**

di Puha Adrian (Romania 2020, 3')

In natura non esistono rifiuti. Tutto si trasforma.

**Adrian Puha**, dopo aver lavorato a lungo in ambito televisivo in Romania e a Londra, si ritira a vivere in campagna, iniziando a curare progetti sullo sviluppo sostenibile in agricoltura. Così nasce la mini serie di cortometraggi *Bites of Nature*, di cui fa parte *The Christmas Tree*.

### **Eden**

di Rodrigo Canet, Eva Urbano (Spagna 2019, 4')

Rufina sta per trascorrere una giornata in campagna, immersa nella pace e nella natura. Ma sarà così semplice come sembra?

**Rodrigo Canet**, dopo gli studi di Produzione video, dirige numerosi corti, tra cui *El masaje*, *Litio*, *@Recuerdos*, *Abril*, *Gamers*, *Basura comida* selezionati e premiati in vari festival internazionali.

**Eva Urbano** è produttrice. *Eden* è il suo primo cortometraggio da regista e sceneggiatrice.

### **Embrión (Embryo)**

di Pablo Gutierrez (Colombia 2019, 5')

Il processo di "costruzione" di un uccello, dalla sua nascita al suo primo impatto con il mondo esterno.

**Pablo Gutierrez** nel 2009 si diploma alla Scuola di Cinematografia di Bogotà. Appassionato di documentario a tema sociale e di animazione in stop motion, realizza *Chirriadísimo* (2010), *DNA* (2010), *La Pileta* (2011), *El Mono Ardilla* (2011), *The Land of Columbus Bathes in the Blood of Heroes* (2011).

### **Entre Baldosas (Cracks in the Pavement)**

di Nicolas Conte (Argentina 2019, 9')

L'amicizia tra un fiore bellissimo e delicato, spuntato nell'asfalto della città, e un bidone della spazzatura che cerca di proteggerlo.

**Nicolás Conte**, sound e image designer, si specializza in stop motion, realizzando alcuni cortometraggi premiati in numerosi festival internazionali. Nel 2015, con il supporto dell'Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales, dirige la serie animata per bambini *La Tierra en mis manos*.

### **The Flat**

di Lev Volshin (Repubblica di Moldavia 2019, 1')

Ognuno di noi produce spazzatura. Sempre e ovunque. Ma quale sarà la destinazione finale di tutti questi rifiuti?

**Lev Voloshin** si diploma presso l'Accademia musicale e di Belle Arti di Chisinau. Lavora come animatore e concept designer per gli studi di animazione Simpals e Wizart. Nel 2019, oltre a *The Flat*, realizza *The Ocean* e *Garbage Tree*, tutti dedicati all'inquinamento.

### **La Sieste (The Nap)**

di Catherine Ricoul (Francia 2019, 3')

Marcel è un "topo da giardino". La coltivazione delle piante richiede un certo sforzo e pazienza. Dopo il giardinaggio, Marcel si fa un meritato pisolino...

**Catherine Ricoul** è una video artista e regista che lavora tra Marsiglia e Berlino. Alterna il documentario con l'animazione, concentrandosi maggiormente su temi ambientali. Oltre a *The Nap*, nel 2019 realizza *The Crossing* e *Draw Me a Raft*, seguiti nel 2020 da *Demopolis*.

### **Windbreak**

di Ágnes Gyórfi (Ungheria 2020, 7')

Immagini dell'infanzia trascorsa con i nonni in campagna prendono vita in una composizione intima e al contempo universale.

**Ágnes Gyórfi** compie gli studi di animazione presso la Moholy-Nagy University of Art. Frequenta corsi di specializzazione a Lisbona e all'Institute of Arts Seni Surakarta in Indonesia.

## Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 16.15

### **A letto con la cena**

di Silvia Pesce (Italia 2020, 11')

Torino, emergenza Covid-19. D'un tratto, tutte le emergenze dimenticate riemergono più forti di prima. La testimonianza di chi, dal basso, ha messo in atto soluzioni solidali per far

fronte alle problematiche della crisi alimentare e fare in modo che tutti, malgrado il Coronavirus, possano andare “a letto con la cena”.

**Silvia Pesce**, dopo gli studi al Liceo artistico, esperienze teatrale e circensi, si forma come tecnico di produzione video. Frequenta la Scuola di cinema di Ostana e nel 2018 realizza *Di pari passo*, suo primo lungometraggio

a seguire

### **Lords of Water**

di Jérôme Fritel (Francia 2019, 52')

Dopo l'oro e il petrolio, è il momento della corsa all'acqua. L'incremento demografico è in continua crescita, l'agricoltura si sta espandendo, mentre la crisi ambientale si sta avvicinando a un punto di non ritorno. In tale scenario, ovunque nel mondo, la domanda di acqua rischia di diventare una questione esplosiva, tanto che si prevede che entro il 2050 almeno una persona su quattro vivrà in un paese colpito da ricorrenti carenze idriche. Tutto ciò è abbastanza per indurre i colossi finanziari ad affrettarsi a investire miliardi in questo settore, dando inizio a una vera e propria guerra per il monopolio dell'acqua. Una lotta che si consumerà oltre che sul fronte economico, su quello ideologico, politico e ambientale e da cui dipende il destino della popolazione mondiale.

**Jérôme Fritel**, giornalista, esordisce nella regia con *Goldman Sachs, The Bank that Rules the World* (2012). Realizza numerosi documentari di indagine per vari canali televisivi, tra cui *Mittal, the Hidden Face of the Empire* (2014), *Fighting ISIS, behind the Global Power Struggle* (2017), tutti premiati e trasmessi su ARTE. Dal 2008 è caporedattore del settimanale internazionale di informazione *L'Effet Papillon* su Canal+.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 16.30

### **Once You Know**

di Emmanuel Cappellin (Francia 2020, 104')

Oggi, come una nave che entra nella tempesta, la civiltà industriale si trova a dover affrontare i gravi sintomi di una crisi energetica e climatica che sembrano irreversibili. Emmanuel Cappellin decide così di confrontarsi con i massimi scienziati ed esperti sul campo. In una sorta di viaggio intimista e tormentato, il regista mette in discussione le proprie certezze e condivide con loro gli interrogativi, le paure, le verità, il caos e la speranza, nella coraggiosa ricerca di una via d'uscita. Infine, il ritorno a Saillans, il suo piccolo villaggio di montagna, un laboratorio a cielo aperto e a grandezza naturale, dove tutto diventa di nuovo possibile: avere un figlio, attuare una democrazia partecipativa, avviare una transizione energetica. I primi passi, forse, verso una sorta di resilienza collettiva.

**Emmanuel Cappellin** studia scienze climatiche e ambientali alla McGill University di Montréal e cinema a Berkeley. Dopo l'esperienza al fianco dell'animatore Frédéric Back nel 2006, realizza brevi documentari in co-regia e per i canali ARTE e France3. È assistente alla regia al fianco di Yann Arthus-Bertrand in *Human* (2015) e direttore della fotografia in *Woman* (2019). *Once You Know* è il suo primo lungometraggio.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.30

**Máxima**

di Claudia Sparrow (USA/Perù 2019, 89')

Circondata dalle splendide montagne e laghi della Cordigliera peruviana, Máxima Acuña si dedica all'agricoltura e alla pastorizia. Lei, insieme alle famiglie vicine, è cresciuta con la profonda consapevolezza che la terra e l'acqua sono parte integrante della vita e che perciò devono essere protette a tutti i costi. Il progetto di espansione di Yanacocha, la miniera d'oro più grande dell'America Latina, proprietà della società statunitense Newmont Mining Corporation, irrompe drammaticamente nella vita di queste popolazioni indigene. Intimidazioni, sgomberi forzati, violenza e procedimenti penali non fermano la lotta instancabile di Máxima e, con il suo canto di amore per la terra, la seguiamo dalla Corte Suprema peruviana alle porte della Banca Mondiale a Washington DC, fino all'assegnazione del Goldman Environmental Prize nel 2016.

**Claudia Sparrow**, nata e cresciuta a Lima, è considerata una delle più promettenti cineaste del Perù. Il suo lavoro di diploma presso l'American Film Institute *El Americano* (2009) vince l'Emmy Award, mentre il film successivo, *I Remember You* (2015), esce anche in una versione teatrale e in VOD.

Al termine della proiezione incontro con **Riccardo Noury**, portavoce Amnesty International Italia, **Paola Ramello**, coordinamento America Latina Amnesty International Italia e online la **regista** e **Pablo Ricardo Abdó**, avvocato per i diritti umani Grufides/EarthRights, Perù

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 18.00

**Gianni Berengo Gardin's Tale of Two Cities**

di Donna Serbe-Davis (USA 2019, 61')

Venezia. La sua storia, la sua magnificenza, la sua fragilità. Attraverso lo sguardo di Gianni Berengo Gardin, tra i più grandi fotografi italiani viventi, siamo condotti in un viaggio insolito, che ci aiuta a riscoprire la parte più intima e autentica della città lagunare, oggi snaturata da un turismo di massa incontrollato. Veneziano di nascita, Berengo Gardin racconta se stesso e la sua sessantennale carriera con una serie di immagini suggestive. Ultime della serie, quelle che testimoniano la presenza delle grandi navi da crociera e il conseguente pericolo per la salvaguardia del patrimonio architettonico della città. Un messaggio forte e determinante, capace di attirare l'attenzione generale sul problema e di contribuire alla costituzione di un movimento civile di opposizione a politiche commerciali scellerate.

**Donna Serbe-Davis** storica dell'arte, docente universitaria, coordinatrice e consulente di progetti internazionali, con esperienza al Solomon R. Guggenheim Museum di New York e alla George Segal Gallery di Montclair. Si occupa di conservazione del patrimonio culturale e naturale per la Global Heritage Learning Initiative, con cui collabora anche in veste di regista e produttrice.

Al termine della proiezione incontro online con la **regista** e **Gianni Berengo Gardin**, fotografo

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.00

**El oro de Cajamarca** (Gold of Cajamarca)

di Alexandre Regol (Francia 2019, 15')

Immagini realizzate in 16mm ritraggono le montagne di Tolima, nelle Ande colombiane, ai cui piedi si estendono le terre fertili della Valle di Cajamarca. Ma sotto quei campi coltivati, invisibili giacimenti d'oro potrebbero stravolgere per sempre il paesaggio. A volte con la sola voce, a volte accettando di mostrare i loro volti, gli abitanti di Cajamarca si svelano, pronti ad affrontare la minaccia di una potente multinazionale mineraria.

**Alexandre Regol**, dopo gli studi in produzione cinematografica e tecniche audiovisive, inizia a lavorare come assistente alla regia in film di finzione. Da sempre attratto dalla fotografia, sperimenta processi analogici dando vita a propri progetti.

a seguire

**Inferru**

di Daniele Atzeni (Italia 2019, 38')

Inferru, ex zona mineraria del Sulcis-Iglesiente in Sardegna. Seconda metà del Novecento. Un anziano minatore, stanco e malato, viene travolto da una frana mentre sta minando una galleria. Sospeso in un vuoto temporale tra la vita e la morte imminente, l'uomo racconta il mondo di Inferru attraverso un immaginifico monologo esistenziale, mescolando passato, presente e oscure premonizioni sul futuro. Per mezzo dell'utilizzo di materiali d'archivio, il film rappresenta un ipnotico viaggio tra gli ultimi disperati, folli e al contempo lucidissimi pensieri del protagonista, il quale cerca di chiudere definitivamente i conti con la società e con la propria coscienza.

**Daniele Atzeni** si diploma alla Nuova Università di Cinema e Televisione di Roma. Realizza documentari occupandosi di lavoro, trasformazioni sociali, recupero della memoria storica, ritratti biografici. Conduce laboratori di cinema nelle scuole, associazioni e centri di recupero per persone svantaggiate. Tra i suoi lavori: *Sole nero* (2010), *I morti di Alos* (2011), *Madre Acqua. Frammenti di vita di Sergio Atzeni* (2015).

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 19.30

**Sumercé**

di Victoria Solano Ortega (Colombia/Regno Unito 2019, 83')

La Colombia possiede la maggiore estensione di paramo nel mondo: un ecosistema straordinario e unico situato nelle zone montuose tra i 2.900 e i 5.000 metri di altezza. Le popolazioni andine, dedite all'agricoltura e presenti da generazioni in questo straordinario bioma, oggi sono più che mai vulnerabili, spinte dagli interessi delle grandi multinazionali minerarie ad abbandonare la loro terra. Nella provincia di Boyaca, eccezionale risorsa idrica del Paese, il vecchio attivista Don Eduardo, i leader contadini César Pachón e Rosita Tres affrontano una macchina potente e inesorabile pronta a trasformare l'area in un sito di estrazione del carbone. Tre storie differenti che ritraggono una storia universale: la lotta per la sopravvivenza di un'antica cultura e del suo habitat millenario.

**Victoria Solano Ortega**, laureatasi in Cinema all'Università di Bogotà consegue un master in giornalismo in Argentina. Nel 2012, con Marco Cartolano, fonda la Clementina Films. Il suo primo documentario *9.70*, sugli

scioperi dei contadini colombiani, è incluso nel Good Pitch Buenos Aires 2013 e trasmesso in televisione con grande successo. Realizza docuserie per varie emittenti televisive e nel 2017 dirige *Antequera. Los Presidentes que no fueron*.

Al termine della proiezione incontro con la **regista, Roberto Burdese**, Comitato esecutivo internazionale Slow Food; **Nestor Mendieta Cruz**, leader del Convivium Slow Food di Bucaramanga, Colombia, e **Gaetano Capizzi**

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 20.00

**The Troublemaker**

di Sasha Snow (Regno Unito 2020, 56')

Le idee e le emozioni che stanno alla base di una sempre più crescente protesta civile globale come reazione ai cambiamenti climatici, alle loro cause e ai loro effetti. Attraverso le storie e il percorso di presa di coscienza di Roger Hallam, co-fondatore del movimento Extinction Rebellion, e di Sylvia Dell, lavoratrice informatica in pensione, il film documenta la più grande mobilitazione per la crisi globale che sia mai avvenuta nella storia britannica. Cittadini comuni, sensibili alla giustizia e alla pace, risvegliatisi, in molti, dal torpore di un problema considerato remoto e astratto. Dinanzi alla resa dei conti finale, il "piantagrane", con uno sguardo rivolto al passato e al futuro, ha motivazioni concrete per uscire dalla passività, scegliendo l'azione diretta e la partecipazione collettiva.

**Sasha Snow** lavora come fotografo di architettura prima di entrare alla BBC come montatore cinematografico. Grazie a una borsa di studio BAFTA, si specializza nella regia di documentari presso la National Film & Television School in Inghilterra. La sua ricerca è spesso orientata all'incontro tra finzione e documentario. Ricordiamo *Artic Crime and Punishment* (2002), *Conflict Tiger* (2006) e *Hadwin's Judgment* (2015).

Al termine della proiezione incontro online con il **regista, Roger Hallam**, fondatore di Extinction Rebellion e **Sylvia Dell**, attivista, protagonisti del film

Introduce la proiezione la performance musicale tratta da **ANIMA\_L**, progetto multimediale ideato da **Linda Messerklinger** e prodotto con **Luca Vicini "Vicio"**, rete di cooperazione fra artisti, studiosi e attivisti della scena contemporanea, alla ricerca di nuovi linguaggi e pratiche che possano generare benessere per esseri umani, animali e piante.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 20.30

**Bab Sebta** (Ceuta's Gate)

di Randa Maroufi (Francia/Marocco 2019, 19')

La Porta di Ceuta, enclave spagnola in terra marocchina, teatro di un intenso traffico di prodotti venduti a prezzi scontati. Migliaia di persone vi lavorano e altrettante la attraversano, in un passaggio tra i due continenti osservato nella sua ciclicità.

**Randa Maroufi** si laurea presso l'Istituto Nazionale di Belle Arti di Tetouan in Marocco, l'École Supérieure des Beaux-Arts di Angers e Le Fresnoy in Francia. Incentrati sull'allestimento di corpi in spazi pubblici o privati, i suoi lavori vengono presentati in importanti mostre collettive, eventi di arte contemporanea e festival cinematografici internazionali.

a seguire

### **Vanitas**

di Mario Brenta, Karine De Villers (Italia 2020, 55')

Fin dalla sua apparizione sulla Terra, l'uomo si accanisce a voler dominare il mondo e trasformarlo a propria immagine, ma ne è di fatto sempre trasformato. Dopo la cacciata dal Paradiso Terrestre ha cercato ostinatamente di negare la propria appartenenza alla Natura, rivoltandosi contro di essa, contro le cose, contro i suoi simili, contro persino i suoi stessi fratelli. Di qui, all'ombra della menzogna del progresso: guerre, distruzioni, sofferenze, schiavitù, follia... Una lotta senza fine che si ripete sempre uguale attraverso i secoli e le generazioni, tra desiderio e realtà, tra realtà e illusione.

**Mario Brenta**, regista, sceneggiatore, direttore della fotografia, dirige *Vermisat* (1974), *Maicol* (1988), *Barnabò delle montagne* (1994), premiati nei maggiori festival internazionali. Cofondatore con Ermanno Olmi della scuola laboratorio Ipotesi Cinema, è docente presso l'Università di Padova.

**Karine de Villers**, archeologa e storica dell'Arte, esordisce con *Je suis votre Voisin* (1990), FIPA d'Oro a Cannes. Seguono *Le petit Château* (1998), *Luc de Heusch, une Pensée sauvage* (2007).

Negli ultimi dieci anni i due artisti firmano la co-regia di *Calle della pietà* (2010), *Agnus Dei* (2012), *Black Light* (2015), *Corpo a corpo* (2014), *Delta Park* (2017), *Il sorriso del gatto* (2018), vincitore della 22<sup>a</sup> edizione di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 21.45

### **Amazonian Cosmos. Les Voyage des Amerindiens**

di Daniel Schweizer (Svizzera 2019, 87')

Su invito della ONG Society for Threatened Peoples, gli indigeni delle tribù amazzoniche Macuxi e Yanomami accettano di recarsi a Ginevra presso le Nazioni Unite per dare voce ai propri diritti. Una delegazione lascia le profondità della foresta, un mondo di spiriti luminosi, di conoscenze ancestrali e di armonia con la natura, eppure indebolito e in pericolo. È soltanto con l'unione di tutti i leader spirituali del mondo che l'antica profezia dell'imminente "Caduta del cielo sulla Terra" potrà essere scongiurata. Il viaggio nella "terra dei bianchi" si trasforma, così, in uno sguardo etnografico inverso, un punto di osservazione sciamanico sulla società dei consumi, che, penetrando nel cuore delle rispettive differenze, induce a ripensare all'idea di salvaguardia dell'equilibrio del nostro Pianeta.

**Daniel Schweizer**, cineasta e produttore indipendente, si forma all'École Supérieure d'Art Visuel di Ginevra e all'ESEC di Parigi. Dal 1994, quando realizza *Vivre Avec*, si dedica esclusivamente al documentario, ottenendo importanti riconoscimenti internazionali. Tra gli altri, dirige *Dirty Paradise* (2009), *Dirty Gold War* (2015) e *Trading Paradise* (2017), tutti presentati nelle scorse edizioni di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro online con il **regista**

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 22.00

**Pariah Dog**

di Jesse Alk (USA 2019, 77')

Decine di migliaia di cani con abitudini di vita randagia vivono e muoiono per le strade delle metropoli indiane. Si tratta dei cani paria, una delle razze più antiche, così chiamati perché vivono emarginati all'interno delle comunità ma pur sempre a contatto con l'essere umano. Su di loro e sull'opportunità di continuare ad accettare tale convivenza in un India moderna e in rapido sviluppo, è in corso un acceso dibattito. Girato in tre anni, il film dipinge un'immagine caleidoscopica della città di Calcutta, tra le più densamente popolate al mondo, vista attraverso il prisma di quattro diversi personaggi e dei cani di cui si prendono cura. Un destino simile, fuori luogo e tempo, in un mondo che sentono indifferente e duro. La loro risposta è mostrare compassione e amore alle creature che soffrono.

**Jesse Alk** dopo la laurea presso la University of California di Santa Cruz, prosegue gli studi alla Tisch School of the Arts di New York e alla MFA di Los Angeles per le arti cinematografiche, televisive e teatrali. Lavora come direttore della fotografia e montatore. *Pariah Dog* è il suo primo lungometraggio.

Al termine della proiezione incontro online con il **regista**

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 22.30

**Explose**

di Cendrine Robelin (Francia 2020, 5')

Sulle note e i canti ebbri di un carnevale, esplosioni nucleari si riproducono a catena. E la festa continua!

**Cendrine Robelin**, artista visiva, compositrice e filmmaker, esordisce nella regia con *La Lucarne des rêves* (2017), lungometraggio sperimentale presentato al Festival Visions du Réel e a numerosi altri festival internazionali.

a seguire

**Ez, eskerrik asko! Gladysen Leihoa**

di Bertha Gaztelumendi Caballero (Spagna 2019, 66')

Tudela, Spagna, 3 giugno 1979. Sullo sfondo delle proteste anti-nucleari organizzate in tutto il mondo dopo l'incidente di Three Mile Island negli USA, un ritratto appassionato di Gladys del Estal Ferreño, la giovane attivista ambientale colpita mortalmente alla testa da uno sparo della Guardia Civil. Il racconto intimo di una vita spezzata a soli ventitré anni, durante una manifestazione pacifica e legalmente autorizzata, ci introduce nella documentazione più ampia e dettagliata di un preciso contesto storico da cui prese vita quel movimento ecologista, fortemente sostenuto dalla comunità basca. La lotta per impedire la costruzione di centrali nucleari nel nord della Spagna si intreccia con le tensioni scaturite dall'omicidio di Gladys, in un lavoro sulla memoria di grande attualità.

**Bertha Gaztelumendi Caballero**, giornalista e produttrice, dal 2003 al 2010 lavora in America Latina come corrispondente. Debutta nella regia con il documentario *Mariposas en el hierro* (2012), seguito da *Nigar franko egingo zuen aitak* (2014), *Good Companies* (2015), *Volar* (2017). Attualmente è ricercatrice presso la cattedra di Diritti umani dell'Università dei Paesi Baschi.

## DOMENICA 4 OTTOBRE

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 15.30

### **Sulle ali dell'avventura**

di Nicolas Vanier (Francia 2019, 113')

Christian, uno scienziato visionario studioso di oche selvatiche, elabora un piano per salvarle dall'estinzione: a bordo del suo ultraleggero vorrebbe indicare loro una rotta migratoria alternativa che le porti sane e salve dalla Norvegia fino a casa, nel sud della Francia, preservandole dallo scontro mortale con cavi elettrici, aeroporti, inquinamento luminoso e bracconaggio. Per suo figlio Thomas, un adolescente ossessionato da videogiochi e cellulare, l'idea di trascorrere le vacanze con lui nel bel mezzo della campagna francese, lontano da tutti i comfort della vita contemporanea, rappresenta un incubo. Tuttavia pian piano il ragazzo si appassionerà al progetto del padre, diventando così protagonista di incredibili avventure.

**Nicolas Vanier**, scrittore e regista, realizza documentari e lungometraggi dedicati alla scoperta del mondo e della natura. Tra i suoi film più noti, *Il grande Nord* (2004), *Belle & Sebastien* (2014), *L'Odyssee sauvage* (2014). Da sempre attento al rispetto per l'ambiente, gli animali e le popolazioni indigene, patrocina "L'école agit!", un progetto che si occupa di sensibilizzare i ragazzi nelle scuole verso i temi della conservazione ambientale.

Proiezione speciale per CinemAmbiente Junior

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 16.00

### **Kiss the Ground**

di Josh e Rebecca Tickell (USA 2020, 85')

L'agricoltura rigenerativa consiste in una serie di tecniche di coltivazione che, nel combinare esperienze antiche con le moderne conoscenze scientifiche, permette di beneficiare delle proprietà e delle risorse offerte dalla terra stessa. Una pratica che è si rivelata in grado di evitare gli effetti devastanti legati all'eccessivo sfruttamento del suolo. Attraverso un lavoro di circa dieci anni dedicato alla raccolta di dati tecnici, consulenze scientifiche, testimonianze di esperti, di attivisti e di aziende che hanno adottato questa strategia alternativa, il documentario costituisce un prezioso contributo a ciò che si presenta ormai come prospettiva di cambiamento concreta ed efficace. Rigenerare il terreno per rigenerare gli ecosistemi, la biodiversità e affrontare in modo rapido la crisi climatica.

**Josh Tickell**, scrittore e documentarista, è specializzato in film con forte messaggio sociale. Esordisce con *Fuel* (2008), vincitore del Sundance Audience Award e nominato agli Oscar. Con la moglie **Rebecca**, produttrice, regista e attivista ambientale, realizza *The Big Fix* (2011), sulla drammatica fuoriuscita di petrolio della BP nel Golfo del Messico, che vince la 15ª edizione di CinemAmbiente. Seguono *Freedom* (2011), *Pump* (2014), *Good Fortune* (2015) e *Revolution Generation* presentato a CinemAmbiente 2019.

Al termine della proiezione incontro online con i registi e **Lucio Cavazzoni**, presidente di Goodland

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 16.30

**40% - Le mani libere del destino**

di Riccardo Jacopino (Italia 2010, 90')

Lucio ha passato la prima parte della sua vita a mettersi nei guai. Un'adolescenza vissuta nell'anonimato della periferia, la droga, i traffici, i problemi con la legge, sono stati l'abisso da cui si è ritratto appena in tempo. Quando esce dalla comunità di recupero, comincia a lavorare in una cooperativa sociale dove incontra una pittoresca tribù di personaggi con alle spalle storie altrettanto complicate. Dopo i conflitti iniziali con Alfred, il suo collega albanese, oltre che rivale nella squadra di calcio, Lucio entra a far parte del gruppo. Quando il passato sembra riaffacciarsi con i pericoli e le tentazioni di sempre, saranno proprio i suoi compagni a salvarlo da un finale già scritto.

**Riccardo Jacopino** realizza documentari di indagine sociale in Italia, Africa, Sud America, Stati Uniti. Nel 2002 dirige *Il postino di Quarrata*, storia di uno strano e simpatico volontario della solidarietà internazionale. Per la Rai realizza numerosi filmati sul fenomeno migratorio in Italia. Cura, per il Gruppo Abele di Torino e la Provincia di Pistoia, progetti sui temi della cittadinanza e della legalità. Tra i suoi film ricordiamo *Scusi, dov'è il documentario?* (2013) e *Al massimo ribasso* (2017).

Al termine della proiezione incontro con **i lavoratori/attori di Arcobaleno Cooperativa Sociale**

Proiezione speciale in occasione del decennale del film

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 17.30

**La via del bosco**

di Francesca Frigo (Italia 2020, 45')

Le sfide imposte dalla crisi climatica e il ritorno alle zone rurali abbandonate riconsegnano alle foreste il ruolo di fattore di sviluppo economico e sociale che queste hanno rivestito in passato. I boschi garantiscono servizi ecosistemici necessari tanto all'ambiente quanto a una società impegnata nel fronteggiare le conseguenze del riscaldamento globale. Perché ciò avvenga è necessario il lavoro di tecnici professionisti che, attraverso il monitoraggio e la progettazione, gestiscono i rapporti sempre mutevoli tra uomo e foreste. Questo percorso racconta in quattro capitoli come la salute del bosco e quella delle comunità siano strettamente legate.

**Francesca Frigo**, laureata a La Sapienza in Arti e Scienze dello Spettacolo, si forma in ambito cinematografico con il direttore della fotografia Francesco Ciccone, lavorando sul set di numerosi film, cortometraggi e videoclip. In seguito realizza documentari e reportage per Rai3, La7 ed MTV. Dal 2012 è socia di BabyDoc Film, con cui dirige *Sanperé – Venisse il fulmine!* (2013) e realizza numerosi film in qualità di producer, filmmaker e operatore.

Al termine della proiezione incontro con la **regista, Livio Bozzolo**, presidente CONAIBO - Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive, **Antonio Brunori**, rappresentante Italia per la certificazione PEFC, **Marco Corgnati**, funzionario R.P. del Settore Foreste

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 18.00

**The Forum**

di Marcus Vetter (Germania/Svizzera 2019, 118')

Il World Economic Forum di Davos, nato nel 1971, è diventato nel corso del tempo luogo di discussione privilegiato per i grandi potenti del mondo. Nel 2018, per la prima volta nella sua storia, il WEF concede a un regista indipendente di documentare l'evento, consentendogli di accedere anche a meeting a porte chiuse. Così, al seguito del fondatore e direttore Klaus Schwab, convinto assertore del dialogo come strumento di risoluzione dei problemi che assillano il mondo, Marcus Vetter ci conduce nel vivo del dibattito tra dirigenti dell'economia, della politica e della società civile internazionale. Tra loro anche la giovane attivista Greta Thunberg, per un confronto generazionale fermamente auspicato da Schwab. Ma il Forum costituisce davvero una speranza o sarà invece esso stesso parte del problema globale, succube degli interessi di potenti élite?

**Marcus Vetter**, laureatosi in Economia e poi in Teoria e pratica dei Media, lavora come montatore, produttore e regista presso l'emittente televisiva tedesca SWR - ARD. Nel 2004 viene selezionato per la Discovery Campus Master School sulla co-produzione internazionale in ambito nonfiction. Tra i suoi documentari più noti, si ricordano: *The Tunnel* (1999), *The Heart of Jenin* (2008), *The Forecaster* (2015).

Al termine della proiezione incontro online con il **regista** e **Jennifer Morgan**, Executive Director di Greenpeace International e protagonista del film

Cinema Massimo – Sala Rondolino – ore 19.00

**Sh\*t Saves the World**

di Troy Hale (USA 2019, 66')

Il film, attraverso un viaggio planetario con tappe a Sydney, Londra, Chicago, San Diego, Messico, Tanzania, India, Irlanda e Scozia e con una narrazione divertente e ironica, fornisce informazioni insolite sulle possibilità di salvaguardia del Pianeta, legate direttamente all'impatto che gli esseri viventi, anzitutto la specie umana, provoca sull'ambiente in una delle sue manifestazioni più naturali. L'enorme consumo di cibo produce altrettanto volume di "Sh\*t", quantità calcolabile anche in termini di energia che potrebbe essere prodotta da una virtuosa gestione.

**Troy Hale**, regista, reporter, giornalista televisivo e produttore. Con i suoi documentari vince numerosissimi Emmy Award e riceve una sessantina di nomination. Realizza, tra gli altri, *Mohammed* (2010), *Imported from China* (2013), *Fart: A Documentary* (2016). Attualmente insegna cinema e giornalismo presso la Michigan State University.

Al termine della proiezione incontro online con il **regista**

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.00

**Cinquanta passi**

di Niccolò Aiazzi (Pakistan/Nepal/Svizzera 2020, 54')

Il cambiamento climatico solleva continue domande soprattutto in chi, come Michele Cucchi, appassionata guida alpina e soccorritore, vive da sempre la montagna come luogo sacro. Lo scioglimento dei ghiacciai, in particolare, come un archivio antico, sta portando

alla luce le tracce del nostro passaggio. In un mondo in rapida trasformazione la vera sfida oggi non è dunque la conquista di nuove vette, bensì quella di elaborare progetti ambientali e umanitari che favoriscano la conservazione di un ecosistema sempre più fragile. Dal Karakorum a Zermatt, fino ai confini del mondo nel villaggio nepalese di Chepwa, Cucchi ci guida, insieme a esperti e popolazioni locali, in un viaggio tanto straordinario quanto necessario, mosso dal desiderio profondo di memoria e di tutela di questi ambienti a rischio.

**Niccolò Aiazzi**, dopo gli studi in economia a Milano e un master in Marketing e Communications a Boston, intraprende la carriera pubblicitaria. Spinto dalla passione per la montagna, l'alpinismo e il viaggio, dal 2012 lavora come fotografo freelance realizzando importanti reportage in tutto il mondo al seguito di spedizioni esplorative.

Al termine della proiezione incontro con il **regista, Michele Cucchi**, guida alpina e soccorritore e **Enrico Camanni**, alpinista e scrittore

Cinema Massimo – Sala Cabiria, Sala Rondolino e Sala Soldati – ore 21.00

### **The Great Green Wall**

di Jared P. Scott (Regno Unito 2019, 92')

Nella vasta fascia dell'Africa sub-sahariana, dove gli effetti della crisi climatica aggravano ulteriormente una situazione di per sé già critica, si sta realizzando uno degli sforzi più ambiziosi dell'umanità: la creazione della Grande Muraglia. Si tratta della più estesa struttura organica del Pianeta, destinata, al suo completamento, previsto per il 2030, a superare per dimensioni la Grande Barriera Corallina australiana. Attraverso lo sguardo della cantante e attivista maliana Inna Modja, siamo condotti in un viaggio visivamente e musicalmente sbalorditivo. In uno scenario di gravi conflitti e carestie, i benefici del progetto si fanno sempre più concreti, testimoniando la storia di un fiorente movimento panafricano che porta speranza a milioni di persone.

**Jared P. Scott**, socio fondatore della PF Pictures, scrive e dirige numerosi documentari tra cui *Distruption* (2014) sulla marcia globale per il clima tenutasi a New York nel settembre 2014, *Requiem for the American Dream* (2015), ultima lunga intervista a Noam Chomsky, e *The Age of Consequences* (2016) presentato alla 20ª edizione di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro online con il **regista, Inna Modja**, cantante e **Giulia Braga**, Program Manager di Connect4Climate - World Bank e produttrice esecutiva del film

## IN STREAMING SU MYMOVIES.IT

**GIOVEDÌ 1° OTTOBRE**

Disponibile dalle ore 17:30: **Génération Greta**

Disponibile dalle ore 21:00: **Rebuilding Paradise**

## VENERDÌ 2 OTTOBRE

Disponibile dalle ore 20:00: **Revelation of Jonah**

Disponibile dalle ore 20:30: **Amussu**

## SABATO 3 OTTOBRE

Disponibile dalle ore 16:30: **Once You Know**

Disponibile dalle ore 20:00: **The Troublemaker**

Disponibile dalle ore 22:00: **Pariah Dog**

## DOMENICA 4 OTTOBRE

Disponibile dalle ore 16:30: **40% - Le mani libere del destino**

Disponibile dalle ore 21:00: **The Great Green Wall**